COMUNE DI CATTOLICA (RN)
ARCHIVIO GENERALE
29 NOV. 2013
PROT. 037174
CAT. CLASS. FASC.

Cattolica, 26 novembre 2013

Ordine del giorno

Oggetto: Attivazione di azioni volte ad impedire il conferimento di rifiuti da bacino extra provinciale nell'inceneritore di Raibano di Coriano. Presentazione al Consiglio Comunale nella seduta del 28/11/2013.

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- il termovalorizzatore di Raibano, come impianto di smaltimento (D10) ha la teorica facoltà di ricevere, già oggi, rifiuti urbani indifferenziati non pericolosi provenienti dall'intero territorio regionale (ora ambito territoriale ottimale) in attuazione del combinato disposto dell'art. 3 comma 1 della L.R. 23/2011 e dell'art.182 co.3 che stabilisce il principio di autosufficienza regionale;

- il DM del 7 agosto 2013 stabilisce la formula per il calcolo della coefficienza energetica per gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani affinché possano considerarsi impianti di recupero e non di smaltimento;

- Herambiente S.p.A., in virtù di tale decreto, comunica di voler convertire la natura del termovalorizzatore da impianto di smaltimento a impianto di recupero, considerato l'attuale livello di recupero energetico del termovalorizzatore stesso;

- l'ottenimento del nuovo status, e quindi, di impianto di recupero (R1), permetterà al termovalorizzatore, da un punto di vista squisitamente tecnico/giuridico, e quindi, in virtù dell'art.182-bis comma 1 punto b) del D.Lgs. 152/2006, di poter legittimamente ritirare e recuperare, oltre ai rifiuti speciali non pericolosi, anche rifiuti urbani indifferenziati di qualsiasi provenienza (anche da fuori regione), poiché tale recupero è permesso "*...in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti...*", in ossequio al principio di prossimità;

Considerato che

- La Provincia, come anche le altre Autorità (ARPA ed AUSL) debbono prendere semplicemente atto di tale conversione della natura del termovalorizzatore, poiché prevista e permessa dalle attuali norme, trattandosi di un nuovo sistema di calcolo e non di una modifica tecnica/tecnologica di processo o di impianto o di capacità;

- Che tale conversione però, per quanto consentita, e quindi non contestabile o discutibile sul piano giuridico e tecnico, porterebbe effetti come l'ingresso di rifiuti da territori al di fuori della Provincia di Rimini, e questo, in netto contrasto con la volontà politica espressa con il Piano di gestione Rifiuti della provincia di Rimini attualmente vigente, che prevede nelle NTA "...la potenzialità dell'inceneritore non potrà superare complessivamente le 140/150.000 t/a, trattando rifiuti provenienti esclusivamente dall'ambito territoriale della Provincia di Rimini...";

- Gli effetti di tale conversione, potendo nei fatti allargare il bacino di raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, anche da territori fuori Regione, e quindi, potendo aumentare la quantità media di rifiuti urbani trattati, causerebbe una immediata ricaduta negativa sul territorio in termini di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

- Il conferimento di un maggior quantitativo di RSU indifferenziato porterà ad un considerevole aumento di traffico veicolare pesante sul territorio, con conseguente inevitabile ulteriore peggioramento dello stato già critico delle strade in prossimità del termovalorizzatore;

Tenuto conto che:

- La popolazione della Provincia di Rimini e tra essa quella del Comune di Cattolica, è motivata alla raccolta differenziata anche per ridurre il rifiuto urbano destinato al locale termovalorizzatore, con il preciso fine, e la legittima speranza, di evitare di respirare quanto più possibile le emissioni dei rifiuti inceneriti;

- Che contrariamente a quanto stabilito dall'Unione Europea con il principio "chi inquina paga", i cittadini della Provincia qualora arrivassero al termovalorizzatore RSU indifferenziati (o rifiuti in genere) da fuori provincia si troverebbero a pagare ingiustamente (in termini di salute e qualità della vita) per l'inquinamento di altri;

- Che ATERSIR ed Herambiente S.p.A. non hanno ancora preso seriamente in considerazione le formali richieste di indennizzo per il disagio ambientale generato alla provincia ed ai Comuni dalla presenza e dall'esercizio del termovalorizzatore;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- Ad attivarsi quanto prima presso la Provincia di Rimini e presso tutti i Comuni facenti parte del consiglio locale riminese di ATERSIR affinché la conversione dell' impianto di incenerimento da impianto di smaltimento (D10) a impianto di recupero (R1) non costituisca il presupposto per l'ingresso nell'impianto di Coriano di rifiuti urbani e/o speciali provenienti da territori esterni alla Regione Emilia Romagna ed affinché venga sempre rispettato il principio di autosufficienza e prossimità di cui all' articolo 182/bis del D.L.gs 152/2006.

- A proporre alla Provincia, ad ARPA e all'AUSL una convenzione per i controlli sulle attività e sugli impatti del termovalorizzatore.

- A collaborare con la Provincia di Rimini per la ricerca e lo sviluppo di strumenti giuridici e/o di pianificazione territoriale atti a vincolare la provenienza dei rifiuti conferibili al termovalorizzatore.

- A proporre alla Provincia ed a tutti i Comuni appartenenti al consiglio locale riminese di ATERSIR di sottoscrivere un unico formale impegno tecnico per la difesa del valore della salute e dell'ambiente.

- A portare l'attuale gestore o chi dovesse subentrare in futuro, ad un riposizionamento delle strategie sui rifiuti, che prediliga il riutilizzo dei materiali sviluppando la fase di recupero anziché quella dell'incenerimento.

- Alla realizzazione di progetti volti al controllo ed al monitoraggio del territorio per una migliore gestione e consapevolezza dell' ambiente in cui viviamo, come ad esempio "Progetto per la creazione di un registro delle patologie del territorio su standard georeferenziato".

I Consiglieri comunali del Comune di Cattolica

PAOLO RUSSOMANNO

LAURA SABATTINI